

In centinaia ai funerali di Lorenzo Il parroco: «Chi ha sparato si penta»

Miano, in chiesa anche la madre di Giogì, musicista ucciso: «Piangiamo un altro innocente»

Lacrime e commozione, ieri mattina, nella chiesa dei santi Alfonso e Gerardo a Miano, per i funerali di Lorenzo Spasiano, il 21enne ucciso con un colpo di pistola al torace forse per le conseguenze - secondo una pista seguita nelle indagini degli investigatori - di una lite durante la partita di calcetto. Al rito funebre ha partecipato, in rappresentanza del Comune, l'assessore Antonio De Iesu. E in chiesa c'era anche Daniela Di Maggio, la mamma di Giovambattista Cutolo, il 24enne musicista ucciso in piazza Municipio per difendere un amico da alcuni balordi. «Forse stanno meglio di noi - ha detto - loro sono angeli prediletti».

Poi ha aggiunto: «È un loop pazzesco. Io oggi non dovrei essere qui. Dovrei continuare a portare avanti le battaglie che sto facendo nel ricordo di mio figlio e di tutte le altre vittime, per cambiare le leggi sulla giustizia minorile e per il garante delle vittime. Invece sono di nuovo davanti a una bara bianca a piangere un'altra vittima innocente. Sono passati quasi tre anni - ha aggiunto - ma per me sono sempre tre secondi. Sto girando le scuole, vado in tutta Italia per sensibilizzare i ragazzi alla non violenza. Poi succede una tragedia come questa e ti chiedi se stai sbagliando, se questi ragazzi siano ancora

La vicenda

Centinaia di persone hanno partecipato, a Miano, ai funerali di Lorenzo Spasiano, il 21enne ucciso con un colpo di pistola al torace forse per le conseguenze - secondo una pista seguita nelle indagini degli investigatori - di una lite durante la partita di calcetto. Al rito funebre ha partecipato, in rappresentanza del Comune, l'assessore Antonio De Iesu, e anche la mamma di Giogì Cutolo



recuperabili. A volte penso: forse questa Napoli non è recuperabile. E allora mi domando: se me ne vado anch'io, chi continuerà a gridare?».

Al rito funebre hanno partecipato i familiari, i parenti e gli amici. Ma anche tanta gente comune che ha voluto portare un ultimo saluto al giovane che ha perso prematuramente la vita. È una partecipazione composta, che però non nasconde il dolore. Per l'ennesima vita spezzata ingiustamente a Napoli. Dal pulpito, don Salvatore Cinque, il par-

roco della chiesa invita a chiedere perdono quella violenza che ha provocato l'ennesima vittima. Poi si rivolge simbolicamente all'assassino: «Pentiti e costituisciti».

«Ci hai lasciato un dolore che non passerà mai del tutto, perché eri una parte importante delle nostre vite e dei nostri cuori»: è la frase sullo striscione affisso all'esterno della chiesa di Sant'Alfonso e San Gerardo a Miano.

All'ingresso della bara bianca, un lungo e forte applauso ha unito in un'unica voce tutti i presenti. Molti di

loro, giovani e meno giovani, indossavano magliette bianche con la foto di Lorenzo e la scritta «L.S 19 - per sempre con noi». Tra i banchi in fondo alla chiesa uniti, con le loro divise arancioni, i dipendenti della società di ponteggi dove lavorava Lorenzo. In attesa dell'inizio della cerimonia, i presenti si sono raccolti nella recitazione del rosario. Fuori, intanto, decine di palloncini bianchi, pronti a volare in cielo non appena la bara ha attraversato il sagrato in uscita. Sul posto presenti anche decine di volontari

L'ultimo saluto
Amici, colleghi e familiari stretti attorno alla bara bianca che contiene la salma di Lorenzo Spasiano, ucciso a Miano sotto casa sua forse per una lite a una partita di calcetto

dell'Anpas Croce Italia.

Nel corso dell'omelia, padre Salvatore ha ricordato Lorenzo definendolo «un ragazzo di pace, come tanti ragazzi onesti e lavoratori cresciuti in un rione popolare dove il sangue ha bagnato tante volte le strade. Questa volta si è trattato di sangue innocente». Quindi l'appello: «Se volete onorare Lorenzo non bastano gli striscioni e le magliette, bisogna cambiare mentalità». Alla parola «basta», pronunciata con forza dal parroco, l'assemblea ha risposto con un lungo applauso.

Letto anche un messaggio dell'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, assente alla cerimonia: «Avrei voluto essere lì, è un'assenza che vivo con sofferenza. Ogni volta che muore un giovane in modo violento, muore una speranza per il futuro».

Questa città continua a piangere i suoi figli; dobbiamo diventare una comunità capace di generare speranza e futuro». Un auspicio che il presule ha già ripetuto in passato ma la violenza, soprattutto tra i più giovani, sembra essere una costante tragica in città. E molto spesso gli omicidi avvengono anche per futili motivi, come sembra essere accaduto anche al povero Lorenzo.

Anna Santini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una «culla» tecnologica per accogliere i neonati abbandonati dalle mamme

Caserta, il progetto del Rotary per l'ospedale

Uno spazio sicuro, una culla per la vita. Per la prima volta Caserta si dota di un servizio che offre un rifugio protetto e tecnologicamente avanzato dove una madre in difficoltà può affidare il proprio neonato, nel pieno rispetto del diritto all'anonimato e con la certezza che il bambino sarà immediatamente preso in carico dal personale sanitario.

Il progetto è stato presentato ufficialmente nella Biblioteca della Curia Arcivescovile di Caserta, con la firma del Protocollo d'intesa che sancisce la nascita di una rete istituzionale senza precedenti sul territorio: un'alleanza tra associazionismo, Chiesa e sanità pubblica. Promotore dell'iniziativa è il Rotary club Caserta Reggia, che ha coordinato l'iter progettuale e autorizzativo, oltre ad avviare la raccolta fondi necessaria alla realizzazione dell'opera. Accanto al Rotary ci sono la Diocesi di Caserta, guidata dall'arcivescovo monsignor Pietro Lagnese, che sosterrà il progetto attraverso iniziative di sensibilizzazione e con un contributo economico, anche grazie al sostegno di un benefattore anonimo; l'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, che metterà a dispo-



I partecipanti al progetto

sizione gli spazi, curerà la manutenzione della struttura e garantirà l'immediata presa in carico del neonato attraverso la Neonatologia e la Terapia Intensiva Neonatale; e l'Asl di Caserta, che integrerà il sistema con il servizio 118, assicurando il monitoraggio e l'eventuale intervento H24, oltre a promuovere l'iniziativa attraverso la rete dei consultori familiari.

«Questo progetto rappresenta un atto di alta civiltà e responsabilità sociale per la nostra terra - sottolinea Vincenzo Magnetta, presidente del Rotary club Caserta Reggia -. Vogliamo lanciare un messaggio duplice: dire "sei al sicuro" al neonato e "non sei sola" alla madre in difficoltà». Il progetto sarà portato avanti dal presidente entrante Roberto Rossano, che assumerà domani la guida del Rotary club Caserta Reg-

gia. La Culla per la Vita sarà installata sul perimetro esterno dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano, in una zona riservata tra via Giorgio La Pira e vicolo Giovanni Maria di Biasio. Accessibile sempre sarà dotata di una culla termica con sensori che, al momento della deposizione del neonato, attiveranno automaticamente un allarme diretto alla centrale operativa del 118 e alla Terapia Intensiva Neonatale, consentendo un intervento immediato del personale sanitario. L'intero sistema è stato progettato per garantire la massima tutela della privacy della madre: non saranno presenti telecamere o sistemi di videosorveglianza nell'area di accesso, così da assicurarne il completo anonimato.

«È un meraviglioso progetto a difesa della vita - afferma il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, Gennaro Volpe -. Lo abbiamo condiviso con entusiasmo perché rappresenta una concreta alleanza istituzionale e sociale a tutela dei neonati e della maternità fragile. L'ospedale è pronto a fare la propria parte».

Francesca Menna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SSM
Scuola Superiore Meridionale

ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

STAI PENSANDO ALL'UNIVERSITÀ? PARTECIPA AL BANDO ALLIEVI ORDINARI.

COLTIVA IL TUO TALENTO. SONO APERTE LE CANDIDATURE DELL'ANNO ACCADEMICO 2026/27.



SCARICA IL BANDO



NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / SSMERIDIONALE.IT